



† Domenica 2 Maggio Domenica V di Pasqua	ORE 08,00	Serra Santino - Elena - Samuele
	ORE 09,15	Lecca Egidio- Paolo- Adele
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 3 Maggio Ss. Filippo e Giacomo, apostoli, festa	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Monni Maria
Martedì 4 Maggio Feria della V settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Pau Mariangela (6°m)
Mercoledì 5 Maggio Feria della V settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Congiu Rosanna (9°m)
Giovedì 6 Maggio Feria della V settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Corda Salvatore- Anna
Venerdì 7 Maggio Feria della V settimana di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Lecca Luigia
Sabato 8 Maggio Feria della V settimana di Pasqua	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Emilio- Emilia- Giovanni Battista
† Domenica 9 Maggio Domenica VI di Pasqua	ORE 08,00	Emilia- Pietro- Emi
	ORE 09,15	Lobina Antonio
	ORE 10,30	Per il Popolo

Settimana dal 2 al 9 Maggio 2021

V Domenica di Pasqua

2 Maggio 2021

(Lez. Fest. : At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8)

Questione di vita

di ROBERTO LAURITA

Per il tralcio essere collegato alla pianta della vite non è un particolare da poco: è una questione di vita!

Collegato alla vite, riceve la linfa che lo fa vivere. Separato dalla vite, sperimenta una morte progressiva.

Collegato alla vite, ha la possibilità di raggiungere una pienezza: germogli, fiori e frutti. Separato dalla vite, è condannato ad essere sterile.

Collegato alla vite, è l'immagine stessa della riuscita. Separato dalla vite, è il simbolo del fallimento e dell'inutilità.

L'immagine del tralcio e della vite è quanto mai efficace. Ci fa riflettere sulla nostra relazione con Cristo, su ciò che conta veramente nella nostra esistenza.

Consideriamo veramente questo rapporto come fondamentale oppure esso costituisce uno dei tanti elementi dello scenario della nostra vita? Che cosa siamo disposti a sacrificare pur di conservarlo? Che cosa dimostra l'attenzione e la cura che gli riserviamo? E quali sono i frutti, le conseguenze di questa relazione?

Il tempo pasquale, come si vede, mentre fornisce un'eco all'annuncio della risurrezione di Gesù, ci conduce anche ad approfondire la nostra esistenza di credenti, di discepoli del Risorto. In tal modo ci aiuta a crescere nella fede.

Sì, perché essa non corrisponde solamente ad un'accettazione di alcune verità: essa è prima di tutto e soprattutto una relazione unica, un'alleanza, un'offerta di grazia che è stata accolta con gioia, attraverso una decisione che cambia l'esistenza.

Relazione unica, non una delle tante. Per quello che offre, naturalmente. Solo questa relazione trasforma la nostra fragilità e la nostra debolezza in un coraggio pieno di fiducia. Solo questa relazione ci permette di far fronte ai frangenti oscuri e drammatici senza venir meno, animati dalla speranza.

Ma questa relazione è unica, di conseguenza, anche per quello che esige. Non può bastarle il pagamento di un pedaggio rituale, né una generica adesione, e neppure una serie di tradizioni che colorano alcuni tempi particolari. Si tratta di una relazione che investe cuore e intelletto, volontà e senti-

menti, atteggiamenti e scelte concrete.

Non un rapporto episodico, ma solido e fedele: come quello di un tralcio attaccato stabilmente alla pianta. Non il fuoco di paglia di un entusiasmo passeggero, ma un collegamento che chiama in causa le nostre decisioni nel tempo, nella durata.

Questo è l'amore per Dio che ci viene domandato. È la risposta ad un amore smisurato che ci è stato da lui offerto per primo, in Cristo. Il verbo "rimanere" dice con forza quanto è stabile, intimo e profondo questo rapporto. Ad ogni discepolo viene chiesto di "dimorare" in Cristo, facendo "dimorare" le sue parole nella propria vita. Ad ogni discepolo viene donata la possibilità di essere "abitato" da una forza e da una pace sconosciute.



....Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. (Gv 15,1-8)

A Maria, sposa e madre

Maria sempre Vergine,
dolce Sposa e tenera Madre,
noi consacriamo e affidiamo al tuo Cuore Immacolato
tutte le nostre famiglie.

Porta in esse pace, unità, amore e perdono.

Sostieni con la tua sollecitudine le famiglie in difficoltà
e riunisci con la forza del tuo Cuore
le famiglie divise.

Proteggi la vita nascente
e dona la gioia della maternità
a chi la sospira.

Guida i nostri figli,
perché conservino la fede nel Signore
e l'affetto alla propria casa.

Soccorri chi è provato dalla malattia,
dalla sofferenza,
dalla delusione, dalla solitudine.

Procura a tutti il lavoro e il pane quotidiano.

Sii tu la nostra forza
nelle fatiche di ogni giorno
e ottienici da Dio
la grazia della Sua Benedizione
e l'aumento della nostra fede.

Amen.

